

● **Questioni di metodo.** Le difficoltà realizzative richiedono competenze specifiche e occorre essere in grado di leggere in modo corretto i segni rimasti sulla superficie e comprendere la logica dell'insieme

● Sono molti gli aspetti tecnici da considerare: comprensione della decorazione, riconoscimento dei colori, qualificazione dei materiali presenti, individuazione del degrado e controllo sugli effetti dell'intervento

Gli interventi su facciate decorate sono complessi

Un sistema di riferimento



SOGLIA 0. Stato di fatto Inizio della sequenza

SOGLIA 1. Manutenzione ordinaria

Limitate operazioni di pronto intervento

Operazioni. Rimozione cause di degrado, esempio la sostituzione o riparazione grondaia rotta; opere provvisorie di sostegno e ancoraggio



SOGLIA 2. Pulitura/consolidamento

Semplici interventi a carattere/fine protettivo e consolidante

Operazioni. Rimozioni di impianti, rappezi, elementi aggiunti non più in uso, elementi incongrui; stuccature di fessure o rappezi; riadesione di lenti di distacco; preconsolidamento; pulitura; consolidamento; eventuali protezioni

Lacuna: la questione a cui può essere ricondotto tutto il problema dell'intervento sulla facciata



SOGLIA 3. Trattamento «di minima» della lacuna

Trattamento/riempimento della lacuna per attenuare la visibilità in modo riconoscibile

Operazioni. Trattamento a tinta neutra (malta pigmentata, tinta a calce, ecc.); trattamento uniforme «sottotono» (ottenibile tramite malta pigmentata, tinta a calce...)



SOGLIA 4. Ricerca/ristabilimento della leggibilità/continuità della sola trama geometrica

Trattamento della lacuna con tracciamento di linee e/o contorni

Operazioni. riempimento della lacuna entro campitura uniforme con il colore dell'intorno tramite tecnica distinguibile; completamento delle linee della decorazione per interpolazione tra le tracce esistenti; completamento dei contorni delle figure.



SOGLIA 5. Ricerca/ristabilimento della leggibilità/continuità dell'intero tessuto figurativo

Trattamento della lacuna con colore

Operazioni. completamento delle linee della decorazione per analogia con tracce esistenti (tratteggio/rigatino, astrazione e selezione cromatica, masse di colore, ecc.); completamento delle figure (tratteggio/rigatino, astrazione e selezione cromatica, masse di colore...)



SOGLIA 6. Trattamento mimetico della lacuna

Raggiungimento della presunta completezza formale trattando la lacuna in modo non riconoscibile e trattando anche l'intorno/immediato contesto

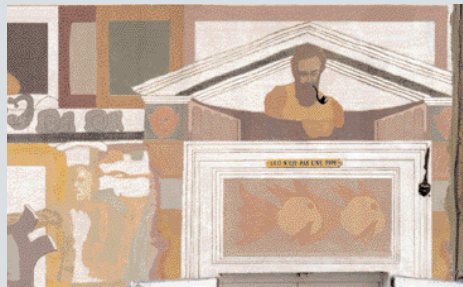
Operazioni. integrazione per analogia stilistica di ciò che manca nella lacuna; reintegrazioni cromatiche delle zone limitrofe della lacuna con colori analoghi agli esistenti per abbassare lo scarto tra l'integrazione e il contesto.



SOGLIA 7. Oltre l'integrazione, rifacimento «a nuovo»

Rifacimento dell'intera superficie

Operazioni. rilievo della decorazione esistente al fine di riproporla e completarla



SOGLIA 8. Progetto «alla moderna»

Interpretare la facciata secondo nuovi canoni formali
Operazioni. progetto di una facciata moderna o anche «in stile» come più piace al progettista.

«Un'ipotesi di codifica nelle procedure di restauro delle facciate dipinte» in «Atti del XXI convegno di studi scienza e beni culturali sulle pitture murali», Padova 2005, a cura di M. Cecera, T. Ciresola, A. Decri, M. Franzini Tibaldeo, F. Laiolo, L. Nanni, A. Para.

Quando si considera una facciata decorata che «ha bisogno» di essere risanata ci si accorge che è come entrare in una storia ricca di bivi: esiste un'articolazione di scelte da fare, dalle più tecniche, (legate alla comprensione delle cause del degrado), alle più soggettive, quasi psicologiche, (che riguardano le motivazioni che spingono a intervenire). È luogo comune considerare gli aspetti economici dell'operazione come quelli prevalenti ma, in realtà, anche questi risultano dipendere dalle mode...

Comprensione della decorazione

Il primo aspetto che fa cambiare i termini del problema è dato dall'esistenza di più livelli di complessità nella decorazione stessa: si va da una coloritura uniforme di tutta la superficie, magari arricchita da semplici cornici intorno alle finestre, alla realizzazione di quadrature architettoniche, di ornati e di figure. **Ciascuno di questi livelli era realizzato da artigiani con dotati di specifiche capacità e specializzazioni.** Quando le decorazioni sono interrotte da parti mancanti o zone dilavate e si voglia recuperarne la completezza cambia perciò l'approccio all'intervento: la gradualità della difficoltà di realizzazione richiede competenze diverse e specifiche, ma soprattutto occorre essere in grado di leggere in modo corretto i segni rimasti sulla superficie e comprendere la logica dell'insieme (disegno e volume) per poter svolgere le integrazioni con consapevolezza.

Riconoscimento dei colori

È buona norma rilevare il colore (per esempio con il metodo Munsell, vedi Progetto Colore n. 2 marzo 2006) in zone poco esposte agli agenti atmosferici, dove sia più probabile trovarlo non dilavato e non rinnovato. Ma ciò non basta: interventi successivi poco ri-



1. Solo una piccola parte della facciata conserva traccia della decorazione completa, si tratta dell'unico punto protetto dalle intemperie o di un rappezzo svolto prima della stesura della decorazione con del materiale che ha assorbito più colore?

2a, b, c. Nonostante l'erosione da pioggia battente abbia attenuato la leggibilità della decorazione sono ancora percepibili i motivi e i particolari e persino gli effetti di trasparenza su cui si gioca. Intervenire in questo caso è davvero difficile!

conoscibili o colature di pigmenti causate da degrado o viraggi dei colori possono trarre in inganno; di nuovo è la conoscenza delle leggi che governano la tecnica della decorazione che aiuta a capire che cosa è giusto aspettarsi di trovare.

Qualificazione dei materiali prima di decidere l'intervento

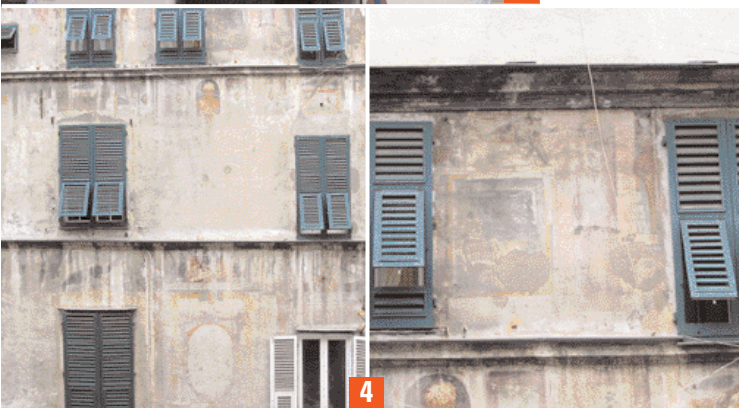
Le modalità d'intervento devono cambiare molto in relazione ai materiali presenti: per una superficie decorata ad affresco, a volte, è sufficiente un'accurata pu-

LA TECNICA DELLA DECORAZIONE. L'illusione che su una facciata o in un interno ci sia qualcosa di vero la si ottiene tramite: il disegno, che deve rappresentare, su una superficie piana, anche ciò che in realtà sporgerebbe, nel modo meno «fastidioso» possibile, per tale motivo normalmente si predilige una vista centrale rispetto a quella laterale. il gioco della luce che tramite il chiaroscuro modella le forme; per tale motivo da un colore di base si crea una gamma composta da più gradi di ombra, e da lumi tramite i quali si rappresentano i volumi siano essi semplici frontali, complessi ornati o figure.



3. Di questa decorazione a mascherine nel sottogronda e ornato nei pannelli sotto le finestre, la lettura dell'insieme è disturbata più dai fili degli impianti che dagli effetti del dilavamento, gli stessi cavi diventano poi causa di degrado nel creare canali preferenziali per l'acqua che si nuove sulla superficie.

4. In questa facciata si possono notare almeno due fasi decorative sovrapposte con pochissime variazioni formali, ma con impiego di materiali diversi.



tenere sempre opportuno chiedersi se l'intervento proposto dà un vero miglioramento o contribuisce a creare confusione! Per esempio gli effetti di traslucido e cangiante dell'affresco non sono per ora imitabili con nessun prodotto industriale. Si può allora forse considerare più dignitoso l'aspetto di una facciata che dimostra la sua età di quello di un'altra rinnovata con colori dati quasi a caso su forme antiche in tal modo tradite.

Controllo sugli effetti dell'intervento

Aggiungere, sottrarre o interpretare possono essere giudicate azioni di volta in volta appropriate o scorrette e causare incomprensioni fra chi opera, chi controlla, chi paga, chi giudica... Per superare questo scoglio di incomunicabilità si propone di utilizzare un sistema di riferimento (vedi box: *Un sistema di riferimento*) che aiuti far chiarezza sul senso dell'operazione scelta, ad acquisirne consapevolezza e a valutare quanto arbitrio si mette in un intervento, nonché a introdurre un criterio chiaro in discussioni altrimenti troppo soggettive.

Si sono così individuati alcuni «momenti» metodologici, che è parso appropriato definire «soglie» (passaggi da uno stato a un altro) e che si collocano in una scala progressiva di fasi di intervento. In tale scala, si passa dal rigoroso mantenimento dello stato di fatto al rifacimento totale. Ogni passaggio è analizzato sia mediante la definizione delle procedure che conducono da una soglia a un'altra, sia con la precisazione delle operazioni proprie di ciascun intervallo, sia infine con il collaudo del sistema tramite simulazioni virtuali sull'oggetto di studio: una facciata dipinta a Genova, in Piazza Campetto, 5. •

Anna Decri

litura per rimetterne in evidenza l'aspetto, mentre la stessa operazione eseguita su superfici decorate con altre tecniche può causare perdite irrimediabili. È perciò buona norma far precedere la pulitura da un opportuno preconsolidamento, (vedi *Progetto Colore n.1 febbraio 2006, Guida Pratica Conservazione n.1*) scelto sulla base di indagini di laboratorio volte alla determinazione di materiali e additivi. Poi va prevista una gradualità dei sistemi di pulitura, da quelli a secco a pennello e spazzola, a quelli ad acqua demineralizzata magari effettuando test preliminari di solubilità, in casi particolari può essere opportuno ricorrere agli impacchi di carbonato di ammonio o ad altri solventi. Sono anche utili dei test di pulitura eseguiti con andamento scalare per valutare effetti e livelli di fermata. È difficile che nel corso dei secoli non si sia intervenuti a rinnovare o rinfrescare una decorazione, per cui spesso su un'unica facciata sono compresenti strati anche sovrapposti di

coloriture diverse, eseguite con tecniche diverse come, per esempio, è avvenuto frequentemente nell'Ottocento (vedi *Progetto Colore n. 2 marzo 2006, Guida Pratica Affresco n. 1*). Il problema delle puliture così si complica: levare una «ripresa di colore» è pulire o è qualcos'altro? è comunque ben diverso che rimuovere i depositi superficiali di polvere, un vecchio protettivo degradato o una recente pittura.

Riconoscimento del degrado

Nel caso di una decorazione, il degrado non è solo un problema chimico-fisico di perdita, trasformazione o aggiunta di materia che causa un danno al manufatto, ma è anche, forse più che in altri casi, ciò che disturba la leggibilità. Si può perciò definire un «fattore di impatto» che misura questo disturbo e che fa capire quando diventa necessario integrare e quando se ne può fare a meno perché si riesce comunque a cogliere ciò che soddisfa l'occhio. A questo proposito è da ri-

LA LEGGE E LE COMPETENZE NECESSARIE

Dal Decreto Legislativo recante il «Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio», ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137.

Sezione II Misure di conservazione - Articolo 29

1. La conservazione del patrimonio culturale è assicurata mediante una coerente, coordinata e programmata attività di studio, prevenzione, manutenzione e restauro. [...]

6. Fermo quanto disposto dalla normativa in materia di progettazione ed esecuzione di opere su beni architettonici, gli interventi di manutenzione e restauro su beni culturali mobili e superfici decorate di beni architettonici sono eseguiti in via esclusiva da coloro che sono restauratori di beni culturali ai sensi della normativa in materia.

7. I profili di competenza dei restauratori e degli altri operatori che svolgono attività complementari al restauro o altre attività di conservazione dei beni culturali mobili e delle superfici decorate di beni architettonici sono definiti con decreto del Ministro adottato ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400, d'intesa con la Conferenza Stato-regioni.